

Sparacio patteggia due condanne in un giorno

Due patteggiamenti per altrettanti processi che si sono svolti nella stessa giornata. Mattinata "intensa" quella di ieri a Palazzo Piacentini per l'ex boss Luigi Sparacio e il suo avvocato Giancarlo Foti. Davanti a due giudici diversi, l'ex pentito ha patteggiato complessivamente una condanna a quattro anni di reclusione, equamente divisa (cioé due patteggiamenti da due anni ciascuno). Vediamo le vicende. La più importante era senza'altro quella legata al processo Penelope, l'inchiesta sulla coop tessile di Villafranca Tirrena che non venne mai creata. In questo processo Sparacio rispondeva di associazione a delinquere, truffa, corruzione e usura» La pena concordata con il pm Vincenzo Barbaro, pubblica accusa nel processo che si è tenuto davanti ai giudici della 1. Sezione penale, è stata di due anni di reclusione. Il procedimento Penelope è ripartito nuovamente in tribunale un paio di settimane addietro dopo oltre dieci anni di "traversie giudiziarie". Fu aperto nel lontano 1993. Riguardava la costituzione di una coop di lavoro, la "Coo.Te. V." (Cooperativa Tessile Villafranca) che ottenne un mutuo agevolato di 1 miliardo dall'Istituto regionale per il credito alla cooperazione, l'Ircac. Ma, dopo questo primo importante passo che, secondo l'accusa, fu possibile grazie ad alcune connivenze a livello di governo regionale, le cose non andarono per il verso giusto tanto che la situazione finanziaria cambiò radicalmente. E così alcuni soci fondatori della cooperativa fecero ricorso a prestiti usurari. E veniamo all'altro gatteggiamento, sempre a due anni, concordato con l'accusa davanti al giudice monocratico Daniela Urbani. Riguardava la detenzione di una pistola calibro 7,65 che nel 1990 doveva servire per un agguato a tale Nunzio Tricomi.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS